

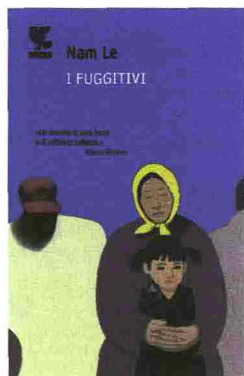
ALMANACCO

A

**LIBRI**

**RACCONTI** | L'ESORDIO FULMINANTE DI NAM LE

**Un'identità globale**



**I FUGGITIVI**

di Nam Le  
 Editore: Guanda  
 Collana: Narratori della Fenice  
 Pagine: 300  
 Prezzo: 16,50 euro

**Nato in Vietnam**, figlio di *boat people* costretti a lasciare avventurosamente il Paese, cresciuto in Australia e ora residente quasi sempre negli Stati Uniti, il giovanissimo Nam Le debutta con un libro di racconti sorprendente. Secondo quelli che potremmo definire gli standard novecenteschi, da lui ci si attenderebbe una letteratura incentrata sulla ricerca delle origini, sulla patria e sugli affetti perduti, sull'emigrazione, sulla propria identità problematica. E invece (quasi) niente di tutto questo. Già, perché Nam Le fa parte della schiera dei narratori (ormai) globalizzati: quei temi sono sì presenti nei suoi racconti, ma non sono legati a un luogo particolare, per esempio, come ci si aspetterebbe, al Vietnam o all'Australia. La solitudine, l'alienazione, lo spaesamento, diventano così cifra dell'umano, caratteristica di questo tempo e della nostra epoca così confusa e incerta. Lì cogliamo in un anziano pittore di New York alle prese con il corpo che cede e vacilla proprio mentre deve incontrare per la prima volta la figlia; in una bambina di Hiroshima che vive senza sospettare nulla la giornata in cui le cadrà addosso la prima bomba atomica; in una giovane donna che si pren-

de cura di un bambino su un barcone di profughi nel mare della Cina. Certo, il primo dei sette racconti del libro è incentrato su un giovane scrittore di origini vietnamite che viene spinto dagli amici a raccontare la storia del padre durante la guerra del Vietnam, ma Nam Le sa entrare perfettamente anche nella testa di un adolescente di Medellín, *soldado* di qualche cartello della droga alle prese con una situazione in cui è in gioco la sua stessa vita, oppure in quella di un'oppositrice al regime di Teheran che riceve, proprio nei giorni più duri della repressione, la visita di un'amica nordamericana.

**Da New York a Hiroshima, da Medellín a Teheran, sette storie di vita**

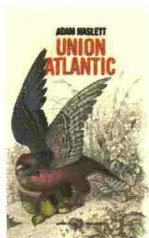
**La cosa più sorprendente** è che, probabilmente, Nam Le non è mai stato in alcuni dei luoghi in cui ambienta le sue tesissime storie, eppure le sue descrizioni, le sue atmosfere, sono avvincenti e plausibili. Buone letture, spiccata sensibilità artistica e *Google Earth*

oggi possono vincere lo spazio, possono fare aprire al lettore la tracimante scatola di immagini del mondo che ciascuno di noi ormai custodisce nella propria testa. Forse, come diceva Paul Virilio, nel mondo globalizzato in cui noi occidentali viviamo, piuttosto che di "fine della storia", si deve parlare di "fine della geografia". Non c'è più un *qui*, è tutto *ora*. E tuttavia, come ci ricorda con grande forza narrativa Nam Le, quasi mai quell'*ora* ci preserva dalle ferite della vita.

**BRUNO ARPAIA**

**TITOLO**

**Union Atlantic**  
 di Adam Haslett



**SCHEDE**

Editore: Einaudi  
 Pagine: 348  
 Prezzo: 19 euro  
 Genere: romanzo

**DI CHE COSA PARLA**

La crisi, la speculazione edilizia, l'arricchimento rapido anche a scapito dei più deboli, la combattività di chi non vuole veder calpestati i propri diritti. Sono i veri protagonisti di questo appassionante romanzo dello scrittore americano, già finalista per il premio Pulitzer, Adam Haslett. L'autore racconta gli Stati Uniti di oggi con lucidità e intelligenza. Un ritratto crudele, ma speranzoso.

**LA CITAZIONE**

«Le rate mensili dei mutui accesi dalle giovani coppie si trasformavano in comodi rifugi per le liquidità interna e il surplus commerciali cinese.»

**Il pozzo dei desideri**

di Sabina Morandi



Editore: Ambiente  
 Collana: Verdenero  
 Pagine: 276  
 Prezzo: 16 euro  
 Genere: romanzo

Nel solco della collana Verdenero già citata in queste pagine – firmata da Carofiglio, Dazieri, Lucarelli e altri ancora – un nuovo romanzo-inchiesta, una storia anche d'amore che cerca di stare a galla tra chiazze di petrolio, ecoterroristi e compagnie senza scrupoli. E nelle pagine incalzanti e inquietanti di Sabina Morandi le trivelle affondano, in cerca di un futuro sempre meno futuro, nel pozzo dei desideri.

«Il ministro del Petrolio saudita sa che entro vent'anni, saremo a secco.» Poi si passò di nuovo le mani sul volto e sospirò: «È cominciata.»»